

Sull'aereo di ritorno dal Brasile. L'originale reso noto ora. Perché non fu fatto subito?

Famiglia: il Papa fu frainteso

Resta sempre una garanzia contro lo sfaldamento sociale

DI ANTONINO D'ANNA

Fine della luna di miele papale? Il *pas d'ennemis à gauche*, nessun nemico a sinistra, che fino ad oggi aveva accompagnato **Jorge Mario Bergoglio** nelle sue uscite mediatiche, sembra vacillare. Prima lo show delle Femen in diretta da **Giulia Innocenzi** ad *Announo* contrarie alla presenza del Papa al Consiglio d'Europa ed all'Europarlamento il 25 novembre prossimo con corollario di polemiche provenienti dai partenti del premier **Matteo Renzi** (sua sorella Matilde, scrive su Facebook, le manderebbe «negli stati islamici, in particolare quelli dove crocifiggono i cristiani o li bruciano vivi»); poi le Femen stesse in azione in San Pietro con l'esibizione di Crocifissi strofinati sul fondoschiena; infine, il discorso con cui ieri il Pontefice ha chiarito che cosa pensi di coppie gay e adozioni in materia.

«Chi sono io per giudicare?». E fu così che per questa frase malcompresa è nato il mito mediatico del Papa progressista. Ieri invece il Papa, parlando al Colloquio internazionale sulla complementarità tra uomo e donna si è espresso in questi termini: «Nel nostro tempo il matrimonio e la fami-

glia sono in crisi. Viviamo in una cultura del provvisorio, in cui sempre più persone rinunciano al matrimonio come impegno pubblico. Questa rivoluzione nei costumi e nella morale ha spesso sventolato la «bandiera della libertà», ma in realtà ha portato devastazione spirituale e materiale a innumerevoli esseri umani, specialmente ai più vulnerabili». Per essere più chiari: «La famiglia è un fatto antropologico, e conseguentemente un fatto sociale, di cultura, ecc. Noi non possiamo qualificarla con concetti di natura ideologica, che hanno forza soltanto in un momento del-



Papa Francesco

la storia, e poi decadono». Poi Francesco rimarca: «Non si può parlare oggi di famiglia conservatrice o famiglia progressista: la famiglia è famiglia! Non lasciatevi qualificare da questo o da altri concetti di natura ideologica. La famiglia ha una forza in sé».

La famiglia, la cui crisi per il Papa è «crisi di ecologia umana», resta per Bergoglio «al fondamento della convivenza e la garanzia contro lo sfaldamento sociale». Quindi: «I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione

affettiva».

Ma allora, quel «Chi sono io per giudicare?»? Il Papa ha fatto una giravolta? No. Basta leggere la trascrizione del colloquio di **Francesco** con i giornalisti sull'aereo papale di ritorno dalla Giornata Mondiale della Gioventù 2013. **Patricia Zorzan**, reporter per a brasiliana *RedeTv* a Roma, gli chiede: «In Brasile è stata approvata una legge che amplia il diritto all'aborto e ha permesso il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Perché non ha parlato su questo?». Risposta papale: «La Chiesa si è già espressa perfettamente su

Gaenswein andrà in una grossa Diocesi tedesca

Attenzione ai naviganti (e ai navigati): Oltretevere si dà «quasi per certo» il trasferimento con conseguente promozione di monsignor Georg Gaenswein, Prefetto della Casa Pontificia nonché segretario particolare del Papa emerito Benedetto XVI, per la Germania. La destinazione? «Una grossa diocesi», si dice.

A.D.A.

questo. Non era necessario tor-narci». La Zorzan insiste: «Qual è la posizione di Sua Santità?» «Quella della Chiesa. Sono figlio della Chiesa!». Posizione

ripetuta ieri. Bastava leggere qualche rigo sopra, sul sito di *Radio Vaticana*, la trascrizione del colloquio «incriminato».

—© Riproduzione riservata—